

La missione del gen. Rabin negli USA

I colloqui che il presidente Ford e il segretario di Stato, Kissinger, hanno avviato con il primo ministro israeliano, generale Rabin, rientrano formalmente negli sforzi che la diplomazia americana è venuta spiegando, dopo il disimpegno tra Israele e l'Egitto e tra Israele e la Siria, per assicurare alla riapertura della conferenza di Ginevra una base concreta di trattativa. Il clima in cui essi si svolgono è tuttavia tutt'altro che positivo. Gli osservatori registrano a nervosismo e impazienza in campo arabo, polemiche e aperte diffidenze verso gli Stati Uniti in campo israeliano.

La visita stessa di Rabin si presenta come un tentativo di riavvicinamento. Tel Aviv, poche settimane fa, dal comunicato conclusivo dei colloqui tra Kissinger e il re di Giordania, Hussein, a causa dell'accenno, in esso inserito, alla necessità di un «disimpegno» anche tra Israele e la Giordania. I dirigenti israeliani hanno riacquisito un certo ottimismo, non soltanto un politico, ma anche un morale. Rabin ha fatto una visita di cortesia a Washington per consentire un « chiarimento ».

Secondo un giornale libanese Riprese dall'URSS le forniture di armi all'Egitto?

Cinquanta « Mig 23 » inviati lunedì - Colloquio fra Podgorni e il vice premier egiziano Hegazi a Sofia

BEIROUT, 11. Secondo il quotidiano libanese Beirut, l'URSS avrebbe ripreso le forniture militari all'Egitto, inviando lunedì scorso 50 caccia-bombardieri del tipo Mig 23, il più moderno aereo da guerra a motore a reazione che le sovietiche. Secondo il giornale, alcuni aeroporti civili egiziani sono stati chiusi al traffico per tre ore, in modo da consentire l'atterraggio dei MIG 23, « nonché di numerosi carichi di materiale bellico moderno ».

Una recente scambio di messaggi fra Sadat e i dirigenti sovietici avrebbe permesso di superare lo stato di « congelamento dei rapporti » fra i due paesi, provocato dalla « svolta pro-americana » dell'Egitto e dalle critiche rivolte pubblicamente da Sadat al presidente sovietico Podgorni e al vice primo ministro egiziano Hegazi, che si trovano nella capitale bulgara in occasione del trentesimo anniversario della insurrezione antizastava.

Una notizia è ufficiale. L'ha diffusa l'agenzia egiziana MEN. L'incontro, il primo ad alto livello fra stati di due paesi da sei mesi in qua - ha permesso « di esaminare i rapporti tra l'Egitto e l'URSS » in un colloquio che il ministro degli esteri egiziano Fahmy si reccherà a Mosca, per restituire la visita compiuta al Cairo da Gromiko nel marzo scorso e per preparare il « vertice » fra Sadat e i dirigenti sovietici.

Un portavoce dell'ONU al Cairo e fonti diplomatiche accreditate nella capitale egiziana hanno smentito le affermazioni del giornale libanese An-Nahar, secondo cui l'Egitto e Israele sono stati quasi a punto di riprendere la guerra « pochi giorni fa », e sono stati impediti da un intervento degli Stati Uniti. Secondo An-Nahar, l'Egitto era stato informato da un imminente attacco israeliano, ed aveva trasferito nume-

Spaventoso massacro provocato dai coloni fascisti

Sono centinaia i morti in scontri nel Mozambico

La stampa democratica di Lisbona denuncia l'inerzia delle autorità di Lourenço Marques che ha permesso ai reazionari di organizzarsi, di armarsi e di scatenare la violenza

Dal nostro inviato LISBONA, 11. I morti e i feriti non si contano a Lourenço Marques dove le forze portoghesi non sembrano ancora in grado di domare la ribellione degli ultras bianchi e di evitare gli attacchi condotti da gruppi di coloni fascizzati nei quartieri africani della città. La gravità della situazione è sottolineata da un ennesimo comunicato della presidenza del consiglio che, rompendo la cautela con cui fino ad oggi aveva informato i portoghesi sull'evolversi degli avvenimenti in Mozambico afferma testualmente: « La situazione a Lourenço Marques continua ad essere delicata; è estremamente difficile alle forze dell'ordine evitare i conflitti che continuano ad esplodere con frequenza in vari luoghi ».

Secondo il comunicato « stanno a giunti dati del nord del Mozambico altre compagnie di "commandos" e di "cacciatori" mentre sono attesi altri contingenti militari ». Il governo portoghese si mostra anche preoccupato per la situazione della popolazione bianca e degli altri coloni che sono dispersi in città e in villaggi. « Il disordine esistente in città trova difficoltà a rifornirsi di generi alimentari ».

Nonostante il perdono concessogli da Ford Nixon potrebbe essere processato in California

L'effrazione dello studio dello psichiatra di Elsbèrg è un reato statale, non federale - Prosegue l'ondata di critiche contro il nuovo presidente

WASHINGTON, 11. L'ex presidente Nixon potrebbe essere perseguito penalmente nello Stato della California, ove risiede, nonostante il perdono concessogli dal presidente Ford, dopo la controversa decisione di concedere il perdono a Nixon in relazione allo scandalo del Watergate, ha ora annunciato il senatore democratico di questo Stato, Edward Elsbèrg. « È un analogo atto di clemenza nei confronti di coloro che sono stati coinvolti nella vicenda. Si tratta di 48 persone ».

Le reazioni negative del Congresso sono risultate ben più accorate di quelle che avevano accolto domenica l'annuncio del perdono a Nixon.

« Mi auguro che la cosa non vada oltre la fase dello studio », ha detto il leader democratico al Senato Robert Byrd. « Un secondo errore non migliorerebbe le cose. Il perdono a tutti coloro che ebbero a fare col Watergate completerebbe la copertura dello scandalo ».

Al corredo delle critiche si sono uniti tre parlamentari che avevano partecipato alle inchieste sul Watergate. Il senatore repubblicano, Robert Byrd, ha detto che « il senatore Elsbèrg ha fatto un lavoro di ricerca della verità ».

Jerome Waldie, altro membro della Commissione giudiziaria, ha detto che la notizia sconvolge il suo « modo di intendere la amministrazione della giustizia e di valutare il raziocinio di questo presidente ».

Lo speaker della Camera Carl Albert ha detto che « un passo come quello all'esame di Ford oltre ad essere un « abuso di potere », aggraverebbe le difficoltà create dal perdono a Nixon nelle relazioni tra Ford e il Congresso ».

« Dove si fermerà? Si è chiesto Albert. Significa forse che tutti gli uomini politici in difficoltà verranno perdonati? »

Il senatore democratico Walter Mondale ha detto che « si porrà un emendamento costituzionale inteso a permettere al Congresso di annullare futuri perdoni presidenziali ».

« L'ondata di critiche ha costretto la Casa Bianca a fare una sostanziale rettificia. Dopo un incontro di un'ora e 45 minuti con Ford, il senatore Scott ha letto una dichiarazione del presidente in cui si precisa che Ford non sta esaminando l'estensione del perdono « a tutti » i personaggi coinvolti nel Watergate, ma che valuterà « caso per caso » ogni richiesta di perdono.

Prosegue intanto la « campagna di impietosi » della pubblica opinione, da parte di amici e parenti dell'ex presidente. Nixon « non pensa al suicidio », ha criticato il suo profondo convincimento religioso, ma non si sa mai, ha dichiarato un membro della famiglia. Il padre di Nixon, che ha preso l'equivoca iniziativa di telefonare ieri ad un'agenzia di stampa americana per sottoporre a un'intervista, ha chiesto tuttavia di mantenere l'anonimato. « Nixon è sempre molto depresso - egli ha aggiunto - e noi speravamo che l'amnistia (accordatagli dal presidente Ford) avrebbe contribuito a sollevarlo ». Il morale, ma non è stato così.



LOURENÇO MARQUES - Una manifestazione contro le violenze razziste

Nonostante il perdono concessogli da Ford Nixon potrebbe essere processato in California

L'effrazione dello studio dello psichiatra di Elsbèrg è un reato statale, non federale - Prosegue l'ondata di critiche contro il nuovo presidente

Sarà deciso dall'OPEC in settimana Potrebbe aumentare il prezzo del petrolio

VIENNA, 11. Il segretario generale dell'OPEC (Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio), ha dichiarato che i ministri dei paesi produttori di petrolio che si riuniscono a Vienna questa settimana esamineranno le proposte dei loro esperti economici i quali vorrebbero portare ad aumentare di circa un dollaro e mezzo per barile il costo del greggio. Khene ha dichiarato che l'OPEC dovrebbe aumentare i prezzi del greggio per proteggere le entrate dei paesi esportatori di petrolio dall'inflazione sulla scala mondiale.

Dopo un aumento del 130 per cento del prezzo del greggio entrato in vigore all'inizio di quest'anno, i ministri dell'OPEC hanno ignorato il parere dei loro esperti economici i quali avevano consigliato di aumentare i prezzi. I ministri avevano però avvertito che vi sarebbero stati ulteriori aumenti qualora i paesi industrializzati non fossero riusciti a frenare l'inflazione. I ministri per gli affari petroliferi dei paesi dell'OPEC si riuniranno domani nella sede viennese della organizzazione per stabilire i prezzi per il trimestre che avrà inizio il primo ottobre prossimo.

Khene ha detto che per i paesi dell'OPEC è il mo-

do di fermare il nuovo de-

Il dibattito sui rapporti col PCI

(Dalla prima pagina) crisi investe l'intero mondo capitalista sviluppato. « In oggi l'Italia subisce la crisi più degli altri, è perché non ha fatto le riforme, ha lasciato tutti i suoi problemi aperti. Le istituzioni democratiche non sono state rafforzate, ma semmai anzi corrose dall'uso che la DC ha fatto del governo e del sottogoverno ».

Esistono oggi, ha aggiunto Amendola, strumenti di conoscenza e di controllo che possono consentire di impedire alla crisi un esito simile a quello del 1929, ma « finora i risultati sono stati scarsi. Aziende, ogni nazione si rinchioda nel proprio guscio, ricorre al protezionismo. La somma delle politiche deflazionistiche sta causando una depressione mondiale ». L'Europa comunitaria è in un vicolo cieco: non si è andati ad irrobustire un mercato unico, e di qualche accenno di politica agricola, i piani sono rimasti tutti sulla carta, la comunità è isolata, l'opinione pubblica è ostile o indifferente.

L'esigenza che scaturisce da questo quadro è quella di una svolta politica. Bisogna, aggiunge Amendola - far fronte a pericoli interni ed esterni. Del fascismo interno ce ne saranno sempre. Ma c'è un fascismo internazionale, e un mediterraneo che bolle. Perciò ostinarsi a rifiutare una svolta, un nuovo modo di governare, che si fonda su un sistema di « inscienza ». Si voglia o no questa svolta « passa per un rapporto diverso con il PCI. Chi lo nega, è miope, o difende sordidi interessi di partito e di casta ».

Qualcuno ha pensato che questo nuovo rapporto col PCI consistesse nel farli partecipare alla politica e al governo. « Il problema non sono disposti al ruolo di chi tiene buca le masse popolari e ai sindacati. Non vogliono neppure rivestire il ruolo di "cavalieri d'industria". Non vogliono neppure rinunciare a parte delle loro posizioni. Ma vogliamo fare le riforme. Ci sono condizioni precise che poniamo. E più che programmi (sai cosa fanno i programmi?) chiediamo un modo nuovo di governare. E la DC deve darci prova di aver cambiato », cioè di saperli liberare dal ricatto di certi suoi gruppi e recuperare il suo volto di partito antifascista.

Il compagno Pajetta, dal canto suo, puntualmente, in un colloquio che aveva registrato all'Espresso, l'andamento del dibattito sulla « questione comunista ». Coloro che si sono

Scalata privatistica alla Montedison

(Dalla prima pagina) Montedison, dovete ridimensionare la propria partecipazione ai comunisti, come si ricorderà, posero subito in Parlamento la questione Montedison, pronunciandosi per una sua acquisizione al sistema. Confidando in questi Stati per salvaguardare l'autonomia; ma questo importante principio venne eluso dal governo Andreotti, sostenuto da una parte del centro, da destra, con la deliberazione del CIPE che in pratica ridava ai grandi gruppi privati il controllo sulla Montedison. Il che vuol dire che il gruppo privato che sta dietro le « fiduciarie » svizzere e lussemburghesi, il rastrellamento di questa nuova coppia quora, è il risultato di un « equilibrio » formale imposto da Andreotti nel dicembre del '72. Il fatto dunque che si ripropone al Parlamento la stessa questione Montedison, mette in guardia sui rischi che la prassi di queste « scalate » borbistiche che hanno pochi esempi. La notizia sui cento milioni di azioni rastrelate in Borsa, ha scatenato un'ondata di laceranti della ricerca della verità.

Jerome Waldie, altro membro della Commissione giudiziaria, ha detto che la notizia sconvolge il suo « modo di intendere la amministrazione della giustizia e di valutare il raziocinio di questo presidente ». Lo speaker della Camera Carl Albert ha detto che « un passo come quello all'esame di Ford oltre ad essere un « abuso di potere », aggraverebbe le difficoltà create dal perdono a Nixon nelle relazioni tra Ford e il Congresso ».

Si teme per la vita di uno studente arrestato in Brasile

Lo studente universitario Sergio Rubens de Araujo Torres di 26 anni è stato arrestato recentemente dalla polizia brasiliana, e da circa tre anni di persecuzione politica; attualmente è detenuto e barbaramente torturato. I familiari non sono riusciti a sapere dove si trova e soprattutto se è ancora vivo.

La presidenza del tribunale Rüssel di Roma, colpita ancora una volta da questa procedura inquisitoria da parte delle autorità del governo brasiliano, denuncia all'opinione pubblica questo nuovo crimine e chiede che non solo sia salvata la vita di questo nostro compagno, ma venga rispettata la sua integrità fisica e mentale in ottemperanza del resto della Dichiarazione dei diritti dell'uomo » di cui il Brasile è firmatario.

una attentato contro i socialisti

« Una volta le ragioni di valutazioni del genere il compagno Pajetta aveva detto nella sua intervista che « si potrebbe pensare a questa convergenza senza tener conto della componente socialista ». Riccardo Lombardi ritiene che sia difficile contestare il diritto del PCI di partecipare al governo ma che un accordo con la DC sarebbe solo un surrogato di svolta in termini di politica estera, come il convincimento che occorrono margini consistenti d'accordo con i sindacati ed occorre una politica diversificata con il PCI. Tuttavia è difficile che il PCI possa avviare sul serio un discorso con questa DC. Per Di Vittorio la soluzione del problema del paese è affidata ad una maggioranza che comprenda le tre grandi forze popolari, il PSI, il PCI, il PSDI. Una forza che non può essere accollata artificialmente.

In campo democristiano e sindacalista il tema è da registrare una dichiarazione di Franco Fracanzani il quale sostiene che « già oggi bisogna stringere una serrata verificando il ruolo del PCI nel paese, sui temi e sui disegni di politica generale sia di carattere interno sia internazionale ». Nella polemica sulla politica economica immediata, Franco Fracanzani, la Malfa con un articolo di aspro attacco alla CISL e alla sua piattaforma di governo, ha criticato il gruppo dirigente della confederazione d'ispirazione cattolica, egli salva solo Scalfi (fanfaniano) di stretta osservanza, al centro del gruppo altri ultraradicali. Ma lo spirito più incredibile dello scritto lamaliano è costituito dalla seconda accusa: il fatto che una deve dimenticare di essere comunista. I dirigenti sindacali socialisti, repubblicani e socialdemocratici sono o disinteressati o meno interessati al governo: con il che il principio di autonomia dovrebbe applicarsi in senso rovesciato. Una linea di condotta iscritta in un partito o a un altro. E' una dottrina aberrante, che non ha nulla di logico e che è di natura politica: la richiesta ai sindacati di subordinarsi alle scelte del governo!

« Fiorino » afferma testualmente: « Il miglioramento della società ha determinato un notevole movimento di acquisto di titoli Montedison ». In particolare risulta essersi costituito, mediante acquisti operati attraverso finanziarie private, un gruppo di controllo della Montedison al di fuori del sindacato di controllo, da parte di un gruppo italiano, che si aggira intorno al venti per cento del capitale sociale della società ».

Ma questo rapporto, « anche se scritto in stile Cefis » sarebbe apocriefo. E' lecito dunque porre alcuni quesiti: quanto capitale è stato rastrellato in Borsa e chi? Come si è comportato il sindacato di controllo: non era al corrente di questo rastrellamento? Il governo non aveva il dovere di niente concludendo il rastrellamento di cento milioni di azioni, un portavoce della Montedison ha detto che questo è avvenuto al ripudio dell'articolo 216 del giugno '74, che ammette particolari deroghe in merito alla nomenclatura sulla compravendita di azioni da parte di non residenti o stranieri. « Come si è comportata la Montedison in merito a questa acquisizione? ». Un gruppo di controllo della Montedison (raccolto attorno a Cefis) per denunciare quel patto di sindacato di voto, e soprattutto per denunciare il controllo di una sua acquisizione sotto la finanziaria chimica progettata da Gullotti (la quale grosso modo, dovrebbe raccogliere l'istituto delle partecipazioni statali della società del settore). La clamorosa vicenda della Montedison ha improvvisamente riaperto in termini politici caso di una società che da tempo doveva essere acquisita nel sistema delle Partecipazioni Statali, ma che per volontà della DC era stata mantenuta nell'ambito del cosiddetto « tritave ». In questo caso si priverebbe della privatizzazione della Montedison anche in via di fatto.

Advertisement for A.L.D. TORTORELLA, a printing and reproduction company. It lists the company's address in Rome (Via del Turco, 18), phone numbers, and details about its services, including printing and reproduction of various documents and materials.